

Il percorso di Bruno Forte

Guida a Gerusalemme nella bellezza e nel dolore Una città senza eguali

di **Gian Guido Vecchi**

Un detto rabbinico dice: «Quando Dio creò il mondo, di dieci misure di bellezza, nove le diede a Gerusalemme, una al resto del mondo; di dieci misure di saggezza, nove le diede a Gerusalemme, una al resto del mondo; di dieci misure di dolore, nove le diede a Gerusalemme, una al resto del mondo». E questo, spiega l'arcivescovo teologo Bruno Forte, «significa che Gerusalemme è il luogo dove c'è bellezza,

saggezza, santità, ma dove c'è anche, quasi destinalmente, tanto dolore. Ne risulta un messaggio universale: dove ci sono santità e bellezza, cioè amore, *ahavah* in ebraico, lì c'è anche dolore». La bellezza, il dolore, e quella parola, *ahavah*, che «contiene al suo interno le consonanti del nome divino, sì che i rabbini dicono che "non può esserci amore se non c'è Dio in mezzo"». Per orientarci in tanta complessità, Forte ha scritto una sorta



Il teologo
Bruno Forte

di guida teologica, in libreria da oggi, alla «città dove tutti siamo nati, secondo le parole del Salmo 87». Il libro *Gerusalemme* (Edizioni Terra Santa, pp. 112, € 13) si compone di un colloquio con Giuseppe Caffulli, direttore delle riviste italiane della Custodia di Terra Santa e di Terrasanta.net, e quattro brevi saggi su Abramo, Davide, Maria e Gesù, più una cronologia della città.